

Maestà; per il che lui Orator ha scritto a l'Orator nostro in Franza. Il reverendissimo Curzense zonse di qui con assà zentilhomeni et bona corte con lui, et essendo vachà lo episcopato di, dà intrada ducati 4000, il Re scrive per questa posta al Papa ge lo dagi, *licet* lo havia prima dà a uno altro. Scrive, qui in campagna il Re è andato a far la mostra di 300 lanze et 600 arzieri di la guarnison soa. Erano ben in ordine, e lui Orator li ha visti, et cussì verano le altre gente; sichè, a la coronation, il numero haverà, aviserà etc.

Fo leto uno capitolo di *nove aute di Fiorenza, di 20 Octubrio*. Di nove di Spagna, il sumario è questo. Come quelli populi e comunità haveno preso il governo in loro, e privato quello lassò il Re, e lo chiamano la Santa Zonta, et hanno in campo 8000 cavalli a Torre di Siglies reduti di 4 lege lontan di 202 Vajadolit, et non voleno obedir ordine alcun lassò il Re, et quelli governavano hanno renoncià per forza. Et voleno la Raina per signora, revochà le marchie e gratie fate per il Re, e il Cardinal fo lassà al governo ne è privo, e le terre aquistano sono di la Santa Zonta et . . . ducha di Medina et di . . . e don Petro Et che molte terre zoè castelli si hanno volute dar a la Santa Zonta, la qual non l'hauno voluto acetar, dicendo non voler si non quello apartien al Re, e che tratano cosse bone per il Re.

Di Franza, di l'Orator nostro, da Paris, di 8. Come havia ricevuto nostre letere, con letere intercepte da esser monstrate al Re, qual erano bagnate che apena si potevano lezer. Fo dal Re e le mostrò. Soa Maestà disse ringratiava, e tien vol far ma ha suspeto di Mantoa, e le dete a monsignor Armirajo a ben considerarle; et Soa Maestà si parti subito verso Bles. È zonti qui noncii di Anglia per le trieve hanno con Scozia, a rinnovarle, le qual compieno questo sant'Andrea; et monsignor di la Moreta vien di Roma, ha inteso va di hordine dil Papa a sguizari; et il cardinal di Lorena, doveva andar a Roma, non si parte, dice prima acompagnerà il re in Italia. Lo episcopo di Tolosa ancora non ha auto il breve di esser stà fato cardinal; ni la legation al cardinal Boesi è stà expedita. Il Gran maestro ozi si parte, va drio al Re. Il conte Carlo da Corezo orator dil ducha di Ferara a di 3 di questo qui è morto, come è la fin di oratori vanno atorno. Monsignor di Obigni va in Scozia a quel governo in locho dil ducha di Albania, con voler dil re d'Anglia. Monsignor di Telegni, era al governo di Milan, è zonto qui, è stato col Re. Scrive, lui Orator si partirà e anderà drio la corte.

Dil ditto, di 11. Come il Re e la Regina e Illustrissima madre e la corte è partita per Bles. Manda letere di l'Orator nostro in Spagna. Il Re è a caze; lui lo seguirà. Si scusa se non si averà sue letere.

Di Roma, di l'Orator nostro Gradenigo, di 18. Come fo dal Papa. Era stato più di 3 hore con Soa Santità don Zuan Hemanuel, qual ussito stete sopra di sè; poi lui Orator intrò. Qual li dimandò di le nove si dicea per Roma, *videlicet* che monsignor di la Moreta era partito in freta, et di le monstre di zente d'arme dovea far il magnifico Antonio Colona. Il Papa disse, Moreta è partito, venne *solum* a dirne di abochamenti e per far il cardinal, e che il Colona farà la monstra, ma à *solum* 50 lanze col Re, dicendo « Ho fato il breve dil cardinal di Tolosa, ma non ge lo volemo dar; lo ho mandato a li nostri noncii è in Franza, perchè volemo prima obtenir alcune cosse dal Re avanti l'habbi » et cussì *etiam* li ha dito il reverendissimo Cornelio. Scrive, de li si è dito come monsignor di Lutrech havia scritto al Governador nostro andasse a Milan, et uno cardinal li domandò si era il vero. Rispose non saper, ma non saria gran fato l'andasse a visitarlo. Però, si 'l Papa li parla è ben sappi risponder. Li fanti spagnoli fo su l'armada, il Papa li ha fati ritornar, e li è stà dà danari. Par, voleva il Papa i montasse su l'armada di Piero Navaro: non hanno volesto andarvi, è partiti verso Napoli. Il reverendissimo Voltera ha venduto il suo palazzo al signor Prospero Colona, e zà è stà poste le arme colonese suso. Si tien dubio il Papa vol far officii novi per trovar danari; ma bisognava prima trovar i fondi da darli de intrade. Il Papa ha dato Sinigaja al governador di Chamarin, a l'incontro di do castelli avia impegnà dil Papa, con questo di l'intrata il sorabondante di quello trazeva di diti do castelli dagi al Papa. E questo ha fato aziò sia contro Francesco Maria di la Rovere in ogni caso. Scrive, parlò al Papa di piovani di le Contrade. Disse saria contra l'autorità di lo episcopo di Torzelo, non vol far. Il reverendissimo cardinal Bibiena, Santa Maria in Portico, stà mal di una indisposition di stomaco. Scrive, era nova di li di la morte dil cardinal Grimani; ma si dicea steva malissimo, e chi dicea era morto. Qual ha gran nome, e tutti si doveva per esser il primo di cardinali di quel Sacro Colegio.

Dil ditto, di 20. Come fo dal Papa, dicendo era zonto monsignor di San Marzeo, et quello havia portato. Disse averli dito di la bona disposition dil Re e di soa madre verso Soa Santità, et che dil resto li havea a exponer dovea prima conferir col signor Alberto da Carpi, qual è a Napoli indi-